



Ministero dell'Istruzione e del Merito

Istituto Comprensivo Statale “Marvasi Vizzone”

Rosarno

Piazza Duomo n. 8 – 89025 Rosarno (RC) – C.M. RCIC825005 – C.F. 91006770803
Tel. 0966773550 – E-Mail: rcic825005@istruzione.it – PEC: rcic825005@pec.istruzione.it
Sito Web: <https://icmarvasivizzone.edu.it>

COMUNICAZIONE N. 53

Rosarno, 24/10/2026

AI Docenti
Alle famiglie

OGGETTO: La valutazione delle prove, il suo intento formativo e la comunicazione

Gentili Docenti e Genitori

Una delle funzioni primarie della scuola è formare. Si dà il contributo nel formare cittadine e cittadini migliori, professionisti, studiosi, persone perbene, oneste.

Tutto questo sarebbe impossibile senza la collaborazione tra famiglie e personale scolastico, ma soprattutto non sarebbe possibile senza le prove e la valutazione.

In ogni ordine di scuola la valutazione è **formativa**, ha il compito di indirizzare, di testare e di far aggiustare il tiro rispetto al percorso che si sta seguendo.

Ciascun test, prova, lettura, conteggio, disegno, prevedono un feedback, un riscontro da parte di chi insegna e valuta.

Una scuola senza valutazione sarebbe più povera. Ma una scuola con una valutazione rigida, punitiva, accademica, sarebbe inutile.

Per i motivi espressi in premessa, è utile mettere in fila pochi principi importanti che la nostra comunità scolastica può provare a realizzare per diventare una scuola più equa, formativa e serena.

1. **Le famiglie** continuino ad avere fiducia in chi insegna. Tutte le docenti e i docenti hanno a cuore ciascun discente. Il loro lavoro e la loro missione è trasmettere, formare, co-educare e stimolare. Nessun docente della scuola si serve della valutazione come strumento coercitivo, ma mette a disposizione di bambini, alunni e studenti tutte le competenze di cui dispone.
2. **I docenti** valutino con serenità. La valutazione deve essere formativa, trasparente e tempestiva. Ma soprattutto deve servire a far crescere alunne e alunni.

Migliorare nella comunicazione è una importante via per stabilire rapporti ancora più sereni. In quest'ottica si chiede ai docenti, nel momento in cui volessero effettuare **particolari e significative** prove di valutazioni di diverso genere (scritte, orali, miste) di non limitarsi al giudizio sintetico (da insufficiente a ottimo) ma di affiancargli una breve valutazione descrittiva.

Ciascuna e ciascuno ha tempi diversi, stili e canali di apprendimento individuali. E sarebbe opportuno offrire qualche parola in più per descrivere il loro percorso di apprendimento.



Ministero dell'Istruzione e del Merito

Istituto Comprensivo Statale “Marvasi Vizzone”

Rosarno

Piazza Duomo n. 8 – 89025 Rosarno (RC) – C.M. RCIC825005 – C.F. 91006770803
Tel. 0966773550 – E-Mail: rcic825005@istruzione.it – PEC: rcic825005@pec.istruzione.it
Sito Web: <https://icmarvasivizzone.edu.it>

Un giudizio descrittivo aiuta più di un lapidario giudizio sintetico o di un valore numerico freddo.

Nessuno potrà mai discutere, comprimere, invadere il campo della **libertà di insegnamento** di ciascun docente. Essa è costituzionalmente garantita e ripara i lavoratori della conoscenza da ingerenze esterne. Si chiede, però, un ulteriore piccolo sforzo comunicativo: servendosi delle opzioni del registro elettronico, affiancare – in particolare in quelle valutazioni che riflettono una fragilità di un alunno – il giudizio (o il voto) con una rapida descrizione di cosa dovrebbe essere fatto meglio. Tutto questo supporterebbe maggiormente le famiglie, rendendole ancor più consapevoli di cosa sia necessario focalizzare per far migliorare il loro figlio o figlia.

A loro volta le famiglie, però, devono avere molto chiaro che coloro che insegnano hanno compiuto sacrifici, lunghi anni di studio e messo in campo competenze e conoscenze. Il **valore** di un docente è davvero inestimabile: molto spesso l'insegnante giusto ti cambia la vita in positivo.

Dunque, in una fase dell'anno in cui inizierà ad emergere la prima valutazione di prove o competenze acquisite si sollecita grande collaborazione: uno sforzo comunicativo maggiore da parte dei docenti, una fiducia maggiore da parte delle famiglie.

Una scuola non potrà mai raggiungere obiettivi ambiziosi se alla base non vi è un patto solido di corresponsabilità educativa e stima reciproca tra famiglia e docenti.

Crediamo di star facendo la cosa giusta e di farla nel totale interesse dei nostri straordinari alunni.

Cordiali Saluti

Il Dirigente Scolastico
Prof. Domenico Mammola
(firma autografa sostituita a mezzo stampa, ex art.3 c.2 dlgs n. 39/93)